

da maggio a settembre: tre appuntamenti per una medicina che cambia

di Umberto Marchi

Una cosa è certa: la medicina di domani non sarà più la stessa. Cambierà tutto, dalla diagnostica alle terapie, dall'organizzazione del sistema sanitario alle modalità di erogazione del servizio. Tematiche che verranno sviluppate dal progetto "Forum per l'Innovazione in Sanità", che prevede tre importanti appuntamenti tra maggio e settembre.

Regionali degli Economi e Proveditori della Sanità, e AIOP - Associazione Italiana Ospitalità Privata) hanno voluto dare vita al Forum per elaborare nuovi percorsi e nuove strategie capaci di ridare slancio al settore della sanità, pubblica e privata, nella convinzione che l'innovazione possa rappresentare un potente volano di sviluppo.

Un cambiamento di sistema

Accanto alle associazioni troviamo aziende come Bristol Meyer Squibb, Johnson & Johnson, Siemens, Therakos, per il settore della produzione; Copma, E'così, L'Operosa, Markas, BiOH per il settore dei servizi. Una preziosa sinergia, dunque, per fornire risposte credibili a problematiche complesse. "Nel mondo sanitario - spiega il presidente ANMDO **Gianfranco Finzi** - è in atto un cambiamento di sistema. Formule, schemi, meccanismi e regole del gioco che hanno sin qui governato il mondo della sanità pubblica e priva-

ta sono divenuti insufficienti e inefficaci per affrontare, senza subirlo, il cambiamento in atto". Tre, secondo Finzi, sono gli elementi rilevanti del contesto in cui tali cambiamenti sono in corso: "La globalizzazione dei sistemi di relazione e delle comunicazioni e la profonda modifica del mercato e dei livelli di competizione tra sistemi territoriali; l'invecchiamento della popolazione in Europa e in Italia in particolare, che pone nuovi problemi e nuovi scenari di riferimento in termini di programmazione e pianificazione delle politiche sanitarie e di assistenza; la diversa allocazione delle risorse finanziarie pubbliche e il ripensamento delle priorità da essa imposto." L'errore da non commettere è dunque quello di "ostinarsi a condurre una macchina ob-

soleta" (le parole sono sempre del presidente ANMDO). Da qui l'idea dell'innovazione, uno spunto suggerito, per la verità, dall'Ocse nel suo Manuale di Oslo del 2005: "L'innovazione - si legge - può essere considerata come la trasformazione di un'idea in un prodotto vendibile, sia esso nuovo o migliorato, o in un processo operativo, sia esso nuovo o migliorato, sia nell'industria sia nel commercio, o anche in un nuovo approccio di un servizio sociale".

Gli appuntamenti previsti

Più praticamente, l'attività del Forum prevede la realizzazione di due seminari - a Roma il 16 maggio 2013 e a Bologna il 4 giugno 2013 - e di una tavola rotonda con i rappresentanti delle istituzioni e delle Associazioni in occasione del prossimo congresso nazionale di ANMDO, che si terrà dal 25 al 27 settembre 2013 a Roma. La presentazione del progetto avverrà in una conferenza stampa prevista a Roma per il 23 aprile 2013. "L'innovazione - prosegue Finzi - è intimamente legata all'economia e migliorando processi, prodotti e servizi, genera crescita della ricchezza, sostenibilità, occupazione, maggiore competitività. L'innovazione è dunque un processo che ha il suo avvio nell'individuazione di nuove opportunità di mercato e possibilità di sviluppo imprenditoriale che prefigurano il successo commerciale. Quindi non solo ricerca, ma anche impresa. Gli attori del sistema - categorie professionali, associazioni, aziende, utenti e loro associazioni di rappresentanza - sono chiamati a presentare al mondo istituzionale il tema di come cambiare, di come innovare per mantenere alto il livello di efficienza e di competitività del sistema." Fra i temi oggetto delle riflessioni si segnalano la riorganizzazione della spesa sanitaria, la definizione di nuove procedure e regole, le relazioni tra i sistemi, la formazione continua, nuovi rapporti tra pubblico e privato. Su questi punti e sui temi

In uno scenario di estrema incertezza generalizzata, anche il settore sanitario vive un momento di grandi cambiamenti e, se la si vuole vedere così, ristrutturazioni che investono tutti gli aspetti del sistema. Senza dubbio si guarda ai costi, alla competitività, all'efficienza dell'intero sistema. La sfida dei prossimi anni, ma anche del presente, è perciò quella di mantenere alto il livello di qualità del sistema sanitario, sia pubblico sia privato, riducendone l'impatto economico a fronte delle nuove esigenze imposte dalle odierne congiunture. Parlarne, e proporre soluzioni e percorsi concreti, è il principale obiettivo del Forum per l'innovazione in Sanità, un progetto che si propone di ridefinire regole, formule e schemi di una macchina chiamata oggi a confrontarsi con mutate condizioni e sfide complesse. E così alcune tra le associazioni di riferimento del mondo sanitario (ANMDO - Associazione Nazionale dei Medici delle Direzioni Ospedaliere, SIAIS, Società Italiana dell'Architettura e dell'ingegneria per la Sanità, FARE - Federazione delle Associazioni



più generali verrà avviato un confronto coi soggetti istituzionali, con l'obiettivo dichiarato di giungere alla definizione di nuove regole che consentano una migliore risposta del sistema nel suo complesso alle nuove sfide poste dalla moderna complessità.

Aparo: la medicina va verso un "salto" storico

Concetti ripresi da **Ugo Luigi Aparo**, segretario scientifico di ANMDO: "La creazione continua del valore garantisce lo sviluppo, assicurando la possibilità di soddisfare, secondo modalità diverse, le esigenze sia degli shareholders, ovvero degli azionisti, sia degli stakeholders, ovvero di tutti i soggetti, fisici e giuridici, che hanno un interesse o sono coinvolti dalle attività dell'organizzazione stessa. In questo senso la tecnologia ha i suoi lati positivi ma, al contempo, anche molto negativi: ha consentito straordinari progressi in medicina, però si assiste al fenomeno del "paradosso tecnologico sanitario" per cui mentre si è soliti considerare all'interno di un omogeneo comparto produttivo la corrispondenza tra innovazione tecnologica e riduzione dei costi diretti e indiretti, in ambito sanitario avviene esattamente il contrario."

Sarà una "nuova medicina"

Insomma, se abbiamo capito bene, in ambito sanitario più si sviluppa la tecnologia, più la domanda diventa pressante e, quindi, i costi lievitano. "Esattamente. In medicina stiamo andando verso un nuovo e radicale salto di qualità. La prospettiva della medicina riparativa e personalizzata, che oggi intravediamo nella genomica, nell'ingegneria tissutale, nella biologia molecolare più avanzata, modificherà fra qualche decennio il nostro stesso modo di concepire la realtà. Ma non è tutto: si parla già e si parlerà sempre più in futuro di medicina predittiva il cui obiettivo è quello d'individuare dei tracciatori biologici che consentano di evidenziare i soggetti ad alto rischio di malattia. Occorre però tenere anche in considerazione l'impatto economico di tale medicina ai diversi orizzonti temporali. Prevedere eventuali patologie significa ricorrere in modo molto più intensivo e frequente a controlli, test e analisi. La medicina predittiva ha tutte le caratteristiche per accentuare



Da sinistra:
Gianfranco Finzi e
Ugo Luigi Aparo

nei fatti il problema della distanza crescente fra ricavi e costi della medicina. Si assiste alla crescita continua della competizione fra attori del sistema dell'assistenza sanitaria, in una competizione che si spinge ben oltre i confini nazionali.

Tra costi che lievitano e diritto alla salute, cosa si può fare?

In questo scenario, cosa si può e si deve fare? Aparo prosegue facendo luce su un problema sempre più sentito: il rapporto tra ciò che si attende l'opinione pubblica e gli effettivi costi del "diritto alla salute". "L'opinione pubblica espone i sistemi sanitari dei paesi evoluti a sollecitazioni e tensioni crescenti, tali da porre seri problemi di sostenibilità. In particolare attraverso due modalità. La prima è rappresentata dall'evidente e crescente duplicità nelle aspettative generali in materia di welfare. Da un lato, infatti, l'opinione pubblica dei paesi occidentali reclama una riduzione della pressione fiscale e dall'altro ha interiorizzato l'esistenza di un diritto assoluto, o quasi, alla salute. Il secondo aspetto riguarda l'enorme dilatazione della conflittualità fra la popolazione da un lato e il mondo medico e il sistema sanitario dall'altro. La ricerca di modi per ridurre il costo dell'assistenza sanitaria passa attraverso il miglioramento drastico nell'erogazione dei servizi. Gli errori implicano conseguenze spesso gravi per la salute del paziente e un costo, diretto ed indiretto, comunque non accettabile e giustificabile. La sicurezza, la riduzione degli errori e la qualità sono asfitti ad un ruolo fondamentale nel dibattito in corso sulle modalità e sviluppo dell'assistenza sanitaria".

Le proposte del Forum

Ancora più nel concreto, il Forum Innovazione indica alcuni orientamenti da tenere presenti per uscire dall'impasse: innanzitutto la ricerca dell'efficienza, intesa come capacità di produrre le prestazioni a minor costo. Solo se si riuscirà e in tempi rapidi, a ridurre gli sprechi, a concentrare le risorse sulla produzione di prestazioni e, ad azzerare i disavanzi (che nascono, prima di tutto, dalla aspettativa della loro copertura) si riuscirà a recuperare risorse preziose oggi, indispensabili domani, per non abbandonare il principio dell'universalità del servizio. Quindi si parla di trasparenza dell'amministrazione, che deve seguire regole chiare e non deve poter produrre deficit occulti, che emergono a distanza di tempo con effetto devastante. Per questo è indispensabile attuare una profonda riforma di sistema che realizzi davvero l'aziendalizzazione della componente pubblica del sistema sanitario, facendola uscire dall'attuale confusa collocazione a mezzo fra l'ente pubblico e l'operatore economico. Occorre definitivamente affermare che pubblico deve essere il servizio e non la natura giuridica dell'erogatore, promuovere la competitività fra gli attori e accettare il principio che la proprietà pubblica delle aziende sanitarie e ospedaliere, che può certamente rimanere tale, deve rispondere – così come deve essere per ogni azienda pubblica e privata- alle stesse regole di trasparenza, efficienza e managerialità. Terza, ma non ultima, viene l'attivazione di tutta una serie di meccanismi premianti, in grado cioè di stimolare la qualità, la professionalità, la capacità manageriale.